

Gabinetto del Presidente della Giunta

Bilanci di previsione dell'esercizio 2009 delle Amministrazioni Comunali della Regione Emilia Romagna.

Analisi delle principali tendenze rispetto all'esercizio 2008 e precedenti.

(A cura di Nerio Rosa e Francesco Palladino)

Indice

Presentazione	Pag. 3
Premessa	Pag. 5
Entrata	Pag. 7
Entrate correnti	Pag. 7
Entrate tributarie	Pag. 8
Trasferimenti	Pag. 10
Entrate extratributarie	Pag. 12
Entrate in conto capitale	Pag. 13
Assunzione di prestiti	Pag. 14
Spese	Pag. 16
Spese correnti	Pag. 16
Spese per investimenti	Pag. 20
Spese per restituzione di prestiti	Pag. 22
Risultati differenziali	Pag. 24
Entrate correnti, Spese correnti e PIL Regionale	Pag. 25

Presentazione

L'osservatorio sulla finanza locale ha redatto uno studio sui bilanci di previsione dei Comuni della Regione Emilia Romagna, riferito all'esercizio 2009.

Lo strumento previsionale traccia delle linee che poi devono trovare conferma nella gestione, negli ultimi anni comunque lo scostamento fra le previsioni e i risultati definitivi è stato molto contenuto, nell'ordine del 2 – 3 per cento e pertanto, anche i dati previsionali consentono valutazioni di notevole interesse.

L'esercizio 2009 è caratterizzato da una forte incertezza sulla tenuta delle entrate e conseguentemente, sulla possibilità di dare corso a tutti gli interventi previsti.

Le previsioni sono state effettuate dagli enti, alla fine dello scorso esercizio e certamente in tempi in cui alcune informazioni precise, non erano ancora disponibili.

L'andamento della economia ha presentato senz'altro un decorso più difficile, rispetto a quanto ipotizzato in sede di previsione, con significativi peggioramenti delle entrate nel corso dell'esercizio e al tempo stesso una pressione in aumento sulla richiesta di interventi sociali, con un naturale aumento dei costi; questo renderà estremamente interessante la lettura dei dati a Consuntivo.

Dalla indagine emergono alcune considerazioni di sintesi:
in via preliminare:

✓ La popolazione residente nel periodo 1° gennaio 2002 – 1 gennaio 2009 è aumentata nella nostra Regione di 300.871 unità, con conseguente aumento di richieste di servizi;

sul versante delle entrate:

✓ Le entrate correnti sono aumentate negli anni in termini assoluti ma comunque, ben al di sotto del tasso inflattivo;

✓ Le previsioni di entrate correnti pro – capite, sono diminuite nel 2009 rispetto al 2008;

✓ Le previsioni delle entrate tributarie, sono notevolmente diminuite a seguito di indicazioni normative che le sostituiscono con trasferimenti statali (es. ICI prima casa);

✓ Le previsioni relative ai trasferimenti dallo Stato sono in decisa crescita, in quanto sostitutive di spazi di autonomia fiscale degli Enti locali, in palese contraddizione con le indicazioni riferite alle ipotesi di federalismo;

✓ Le previsioni relative ai trasferimenti correnti dalla Regione sono in aumento;

✓ Le entrate extratributarie (riferite alla gestione dei servizi, all'uso dei beni e ai proventi delle partecipazioni), sono in aumento;

✓ Le entrate che finanziano spese per investimento sono in riduzione, con particolare riferimento al ricorso al credito (mutui e prestiti obbligazionari), letteralmente “crollato” nel periodo 2004 – 2009.

Sul versante della spesa:

✓ Le previsioni riferite alle spese correnti complessive sono in crescita mentre, la quota pro – capite diminuisce nel 2009 rispetto al 2008;

- ✓ La spesa per investimenti è in calo, anche se contenuto. Si tratta di previsioni comunque destinate ad essere difficilmente realizzate e pertanto, la riduzione al termine dell'esercizio sarà senz'altro più significativa;
- ✓ Le previsioni di spesa per la restituzione di prestiti sono in equilibrio e presentano nel 2009, una diminuzione della capacità di estinzione anticipata, modalità utilizzata negli anni precedenti.

Da ultimo è significativo notare come in tutto il periodo considerato, i Comuni hanno finanziato in disavanzo la loro spesa corrente, utilizzando come previsto dalla legge, in maniera cospicua una quota pressoché identica nei vari anni, di proventi derivanti dai permessi di costruire per finanziare spesa corrente.

Il Capo di Gabinetto
(on Bruno Solaroli)

Premessa:

L'esercizio 2009 è caratterizzato da importanti modifiche normative riguardanti l'azione degli enti locali, in particolare per quanto attiene alle entrate e al patto di stabilità.

La manovra finanziaria contenuta nel D.L. n. 112/08, convertito con modificazioni nella legge n. 133/08, ha infatti applicato nuovamente il "blocco" della capacità impositiva dei Comuni, limite che dopo una prima applicazione era stato eliminato dalla legge finanziaria per il 2007. La misura vieta la possibilità di modificare le aliquote delle entrate tributarie degli enti locali, ad eccezione della "tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani". Sono state inoltre introdotte alcune profonde trasformazioni delle regole del "patto di stabilità interno", prevedendo l'introduzione della "competenza mista" da applicare ai "saldi" del bilancio, fissando gli obiettivi del 2009, 2010 e 2011 con riferimento a quanto effettivamente operato nell'esercizio 2007.

Gli obiettivi di miglioramento posti a carico degli enti locali risultano molto impegnativi, la partecipazione al risanamento dei conti pubblici è previsto sia di 1.650 milioni di € nel 2009, 2.900 milioni nel 2010 e 5.140 milioni nel 2011.

Si tratta di misure molto significative anche perché agiscono sulla capacità di pagamento delle spese, in particolare quelle relative agli investimenti, e non si inseriscono in una situazione "neutra" ma interessano anche i pagamenti degli anni precedenti, rilevati nella gestione dei "residui passivi".

La determinazione dei saldi, risultanti dal confronto fra le "entrate finali" e le spese finali" in regime di competenza mista, non considera fra le entrate le risorse che derivano dall'indebitamento e dall'uso dell'avanzo di amministrazione.

Queste fonti però hanno finanziato e continuano a finanziare quote significative degli investimenti degli enti locali, ponendo dei seri problemi al momento di procedere al pagamento dei lavori in corso di esecuzione e di quelli programmati.

I bilanci di previsione dell'esercizio 2009 risentono anche della incertezza che accompagna il superamento dell'ICI sulla prima casa.

A fronte di minori entrate che al momento della redazione degli strumenti finanziari non erano esattamente definite, le risorse a disposizione per finanziare la compensazione, sono apparse sottostimate.

Per il solo esercizio 2008 le risorse originariamente previste in 2.604 milioni di €, sono state integrate di 260 milioni di € mentre per il 2009, i fondi disponibili ammontano a 2.604 milioni di €.

L'esatta quantificazione della misura, è subordinata alla redazione della certificazione del minore gettito che gli enti hanno prodotto entro il 30 Aprile 2009. Nel corso dell'esercizio si dovrebbe conoscere l'ammontare esatto delle risorse compensative e pertanto, gli enti saranno in grado di conoscere il livello di tenuta degli equilibri stabiliti al momento della redazione dei bilanci di previsione.

Le altre variabili che pure interessano la tenuta degli equilibri, riguardano il gettito dei proventi dalle concessioni edilizie, il gettito dell'addizionale comunale all'IRPEF e gli aumenti della spesa relativa agli interventi sociali, componenti dei bilanci che risultano particolarmente influenzati dalla crisi economica in atto.

Alla luce di queste considerazioni, disponendo dei dati dei bilanci di previsione di tutti i Comuni della Regione, è possibile valutare le tendenze programmatiche introdotte.

Entrata:

Le **entrate correnti** del 2009, ammontano a 3.908.001.732 di € rispetto a 3.879.461.452 € del 2008 e pertanto presentano un incremento dello 0,73%.

L'andamento dell'entrata corrente nel periodo 2002/2009 è illustrato nel grafico che segue:

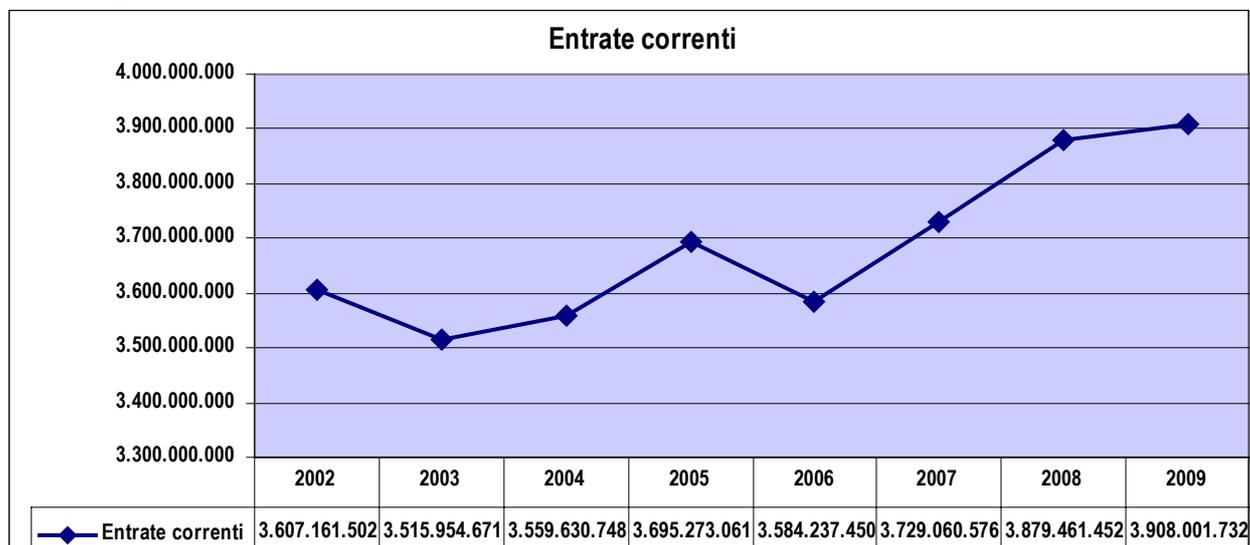


Grafico 1: Entrate correnti

Si osservi che nel periodo analizzato le previsioni di entrata corrente sono aumentate dell' 8,34% a fronte di un aumento dell'inflazione, calcolato sulla base degli indici nazionali dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (indice generale) di fonte ISTAT, del 15,19%.

L'analisi rapportata ai residenti, presenta un decremento dello 0,77% (da € 907 per abitante nel 2008 a € 900 nel 2009) ed una dinamica, sotto evidenziata, che rispecchia l'incremento della popolazione.

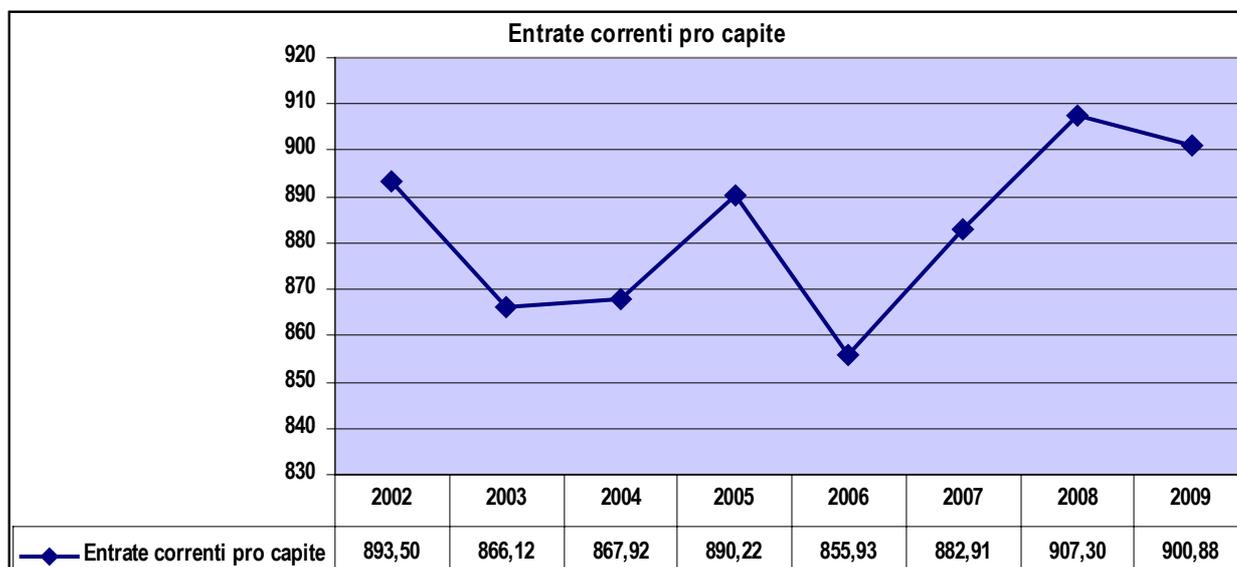


Grafico 2: Entrate correnti pro capite

Analizzando le entrate correnti rispetto alla loro natura, si evidenzia che le **entrate tributarie** sono passate da 1.963.481.550 € del 2008 a 1.687.877.164 del 2009 con una diminuzione del - 14,03% mantenendo un trend di riduzione manifestatosi a partire dal 2005.

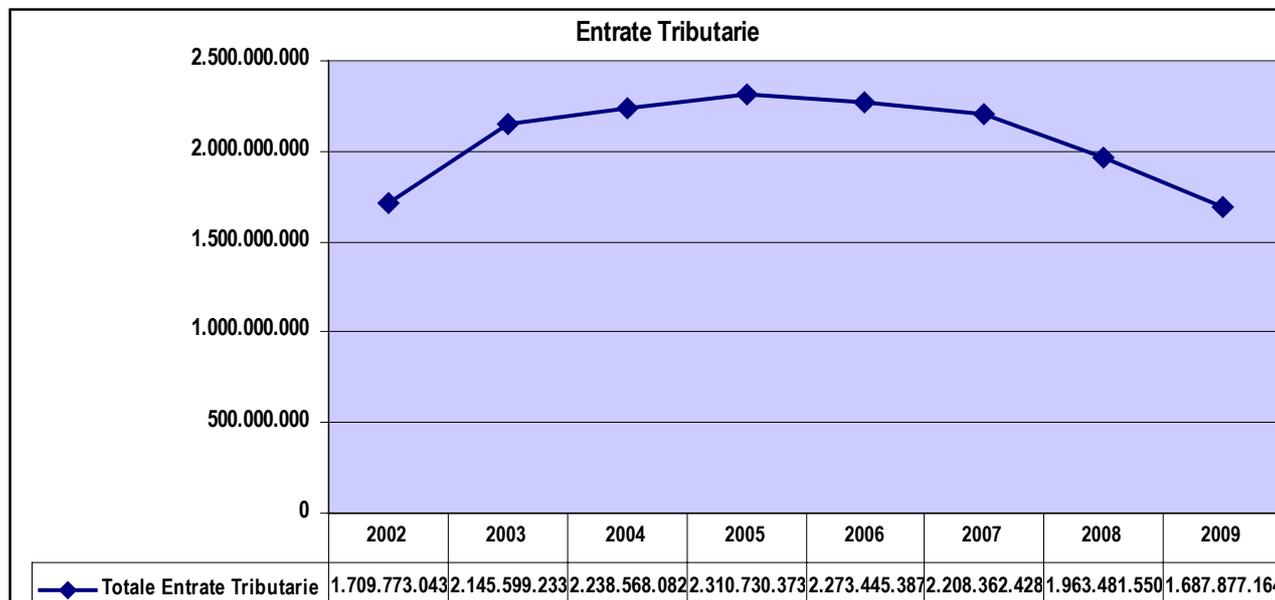


Grafico 3: Entrate Tributarie

E' interessante, infatti notare che nel bilancio di previsione dell'esercizio 2005, le entrate tributarie hanno raggiunto il livello massimo con uno stanziamento di € 2.310.730.373. Negli anni successivi, il progressivo passaggio da Tarsu a Tariffa per la gestione della raccolta dei rifiuti solidi urbani, la riduzione dell'ICI sulla prima casa operata nel 2007 e la soppressione dell'ICI su tutte le prime case, introdotta nel 2008, hanno prodotto la riduzione di cui sopra. Le minori entrate collegate alla riduzione prima e alla soppressione poi dell'ICI sulla abitazione principale, dovrebbero essere compensate con un incremento dei trasferimenti statali. Ad oggi non sono ancora disponibili i dati esatti per conoscere l'entità complessiva di tali trasferimenti.

L'ICI presenta nel 2009 una previsione di € 953.729.346 a fronte di € 1.251.111.882 dell'anno 2008 (- 23,77%), l'imposta sulla pubblicità registra un incremento di previsione del 24,11% e l'addizionale sul consumo dell'energia elettrica una flessione del 1,52%.

L'addizionale IRPEF presenta uno stanziamento in crescita rispetto all'anno precedente (+ 5,20%) anche in presenza del blocco della possibilità di incremento dell'aliquota.

L'applicazione del tributo è piuttosto diffusa, al 31 dicembre 2008 interessava il 90,62% dei Comuni e il 95,4% della popolazione residente nella Regione.

L'aliquota naturalmente è molto diversificata tra i vari enti, in ogni caso l'aliquota media regionale risultava dello 0,254% nel 2006 mentre nel 2007 era dello 0,452% con un incremento del 77,95%. Nel 2008 risultava dello 0,552%, tenuto

conto del divieto di aumento, anche nel 2009 l'aliquota media dovrebbe attestarsi su tale percentuale. (+ 22,12% rispetto al 2007).

La previsione, tenendo conto anche dei possibili incrementi degli imponibili IRPEF, si attesta a € 284.807.190 a fronte di 270.743.730 € dell'anno 2008 (+ 5,20%).

La "compartecipazione IRPEF" presenta uno stanziamento di € 68.708.731 in incremento del 2,05% rispetto all'anno precedente (si ricorda che tale entrata negli ultimi 2 anni si è attestata su livelli molto diversi rispetto agli anni precedenti. Infatti da un'aliquota del 6,5% si andati ad una dello 0,69%. Contemporaneamente alla diminuzione di tale entrata è aumentato di nuovo il trasferimento dallo Stato).

Poco successo ha riportato l'imposta di scopo, che risulta utilizzata da solo 3 enti (Vignola, Rimini, e Casola Valsenio), con una previsione complessiva di € 3.238.278. La previsione dell'esercizio 2008 si attestava su € 4.838.000.

La Tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani presenta uno stanziamento di € 211.957.857 rispetto a € 204.197.150 dell'esercizio 2008 (+ 3,80%).

In sintesi, a seguito della nuova classificazione delle risorse conseguenti alla eliminazione dell'ICI sulla prima casa, i Comuni hanno ridotto in maniera significativa le loro entrate tributarie e la pressione fiscale pro – capite, è passata da 459 € del bilancio di previsione 2008 a € 389 nel 2009.

Il grafico seguente, sulla base di quanto evidenziato dal grafico 3, mostra le principali componenti delle entrate tributarie nel periodo 2002/2009:

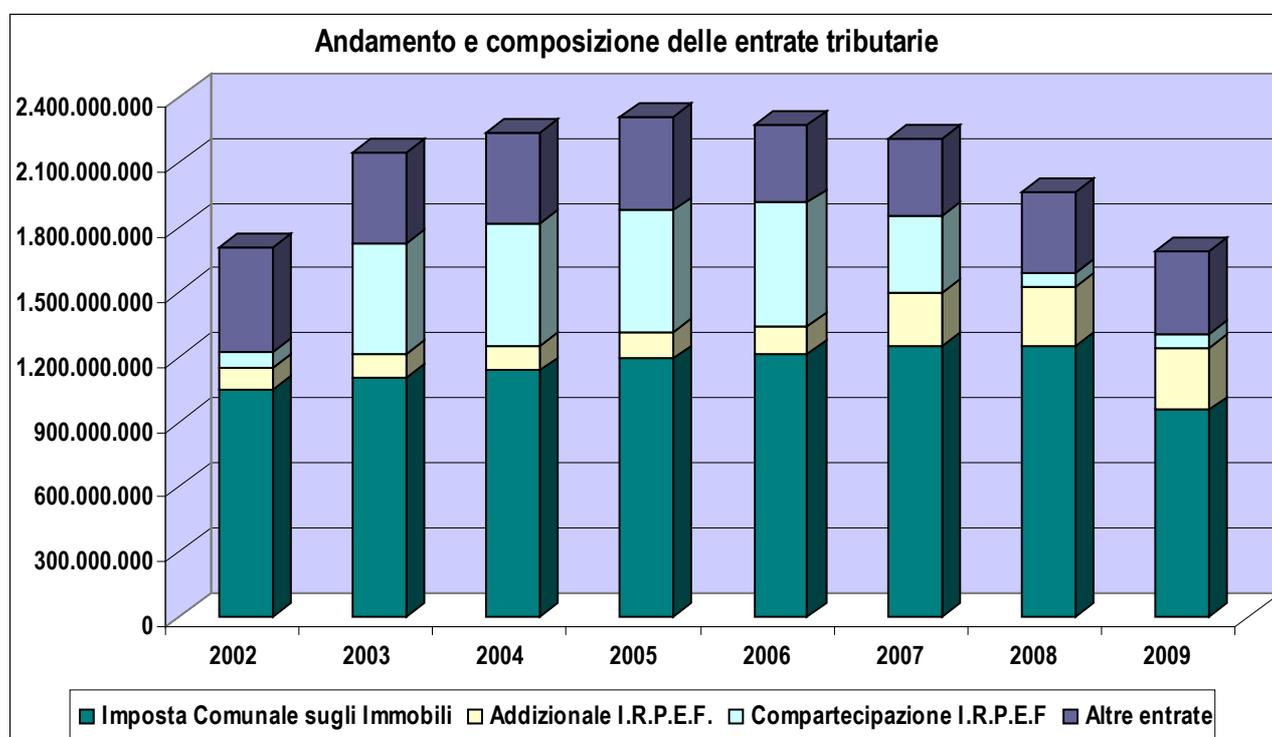


Grafico 4: Composizione dell'entrata tributaria

I trasferimenti previsti nei bilanci di previsione 2009 presentano una situazione molto diversa rispetto all'anno precedente. Come già segnalato, l'eliminazione dell'Ici sulla prima casa e la sostituzione delle minori entrate con trasferimenti a carico del bilancio dello Stato, ha modificato di parecchio le risultanze della componente "trasferimenti" (negli anni precedenti questa tendenza si era già manifestata con operazioni conseguenti alla riduzione dell'ICI 1^a Casa (2007) e al nuovo assetto della compartecipazione IRPEF).

I fondi statali, la cui dinamica previsionale è rappresentata dal grafico 5, passano da € 667.051.238 del 2008 a € 910.451.134 dell'esercizio 2009 (incremento del 36,49%).

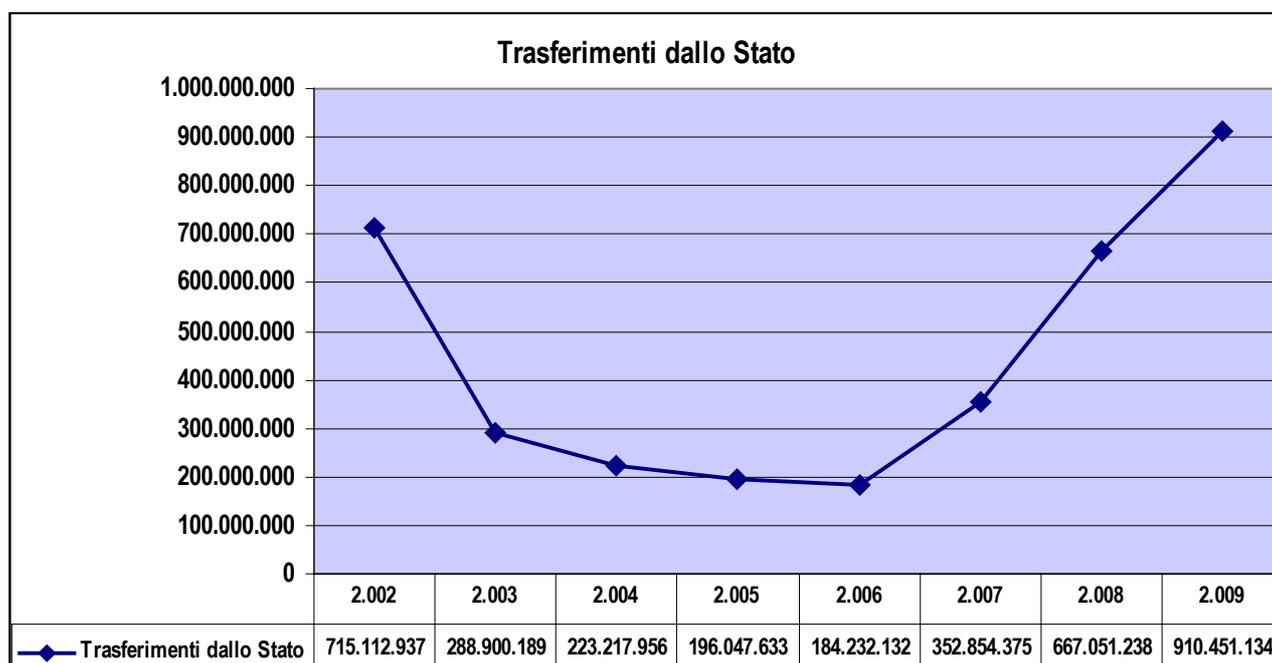


Grafico 5: Trasferimenti dallo Stato

I trasferimenti dallo Stato negli anni, si sono trasformati da componente di certezza delle fonti finanziarie dei bilanci comunali a variabile significativa, in grado di mettere in difficoltà la tenuta dei pareggi dei bilanci stessi.

I documenti di previsione 2009, comprendono infatti alcune indicazioni numeriche di trasferimenti che non hanno trovato conferma nelle risorse a disposizione dello Stato. In particolare è incerto l'importo del trasferimento a compensazione delle minori entrate, conseguenti alla eliminazione dell'ICI sulla prima casa. A fronte di risorse disponibili per 2,604 miliardi di €, le minori entrate sembrano superare abbondantemente i 3 miliardi di €. Se a questo si aggiungono altre poste caratterizzate da incertezza quali quelle riferite ai "tagli relativi ai costi della politica" e all'"ICI rurale", emerge un quadro di preoccupazione che se non alimentato rapidamente da certezze, corre il rischio di minare la "veridicità" delle previsioni e conseguentemente dei risultati di amministrazione dei Comuni.

Significativo è l'incremento di previsione dei trasferimenti correnti dalla Regione Emilia Romagna. Si passa da € 99.667.514 del 2008 ad € 111.341.483

previsti nel 2009 (+ 11,72%). L'andamento complessivo di tale voce di entrata è rappresentato dal grafico di sotto:

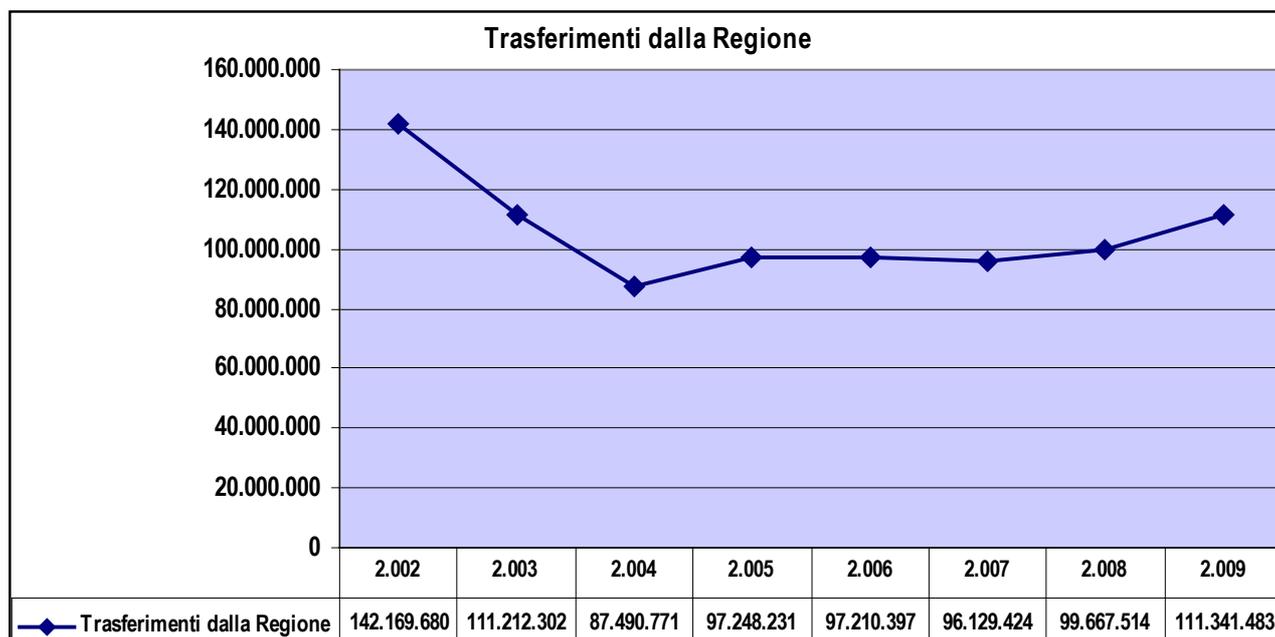


Grafico 6: Trasferimenti dallo Regione

Va rilevato che nei primi anni gli importi sono influenzati da risorse relative ai servizi di trasporto pubblico locale trasferiti ai comuni e da questi alle Agenzie per la mobilità. Le risorse sono poi state trasferite direttamente alle Agenzie man mano che se ne definivano gli assetti con un processo che è andato a regime a partire dal 2004.

Le **entrate extratributarie** che rappresentano quanto gli enti ricavano dalla gestione dei servizi, dal provento dei beni e da altre poste di natura patrimoniale, sono previste in incremento rispetto all'anno precedente.

Il totale complessivo ammonta a € 1.100.048.423 rispetto a € 1.041.046.922 del 2008 (+ 5,67%). Il trend nel periodo oggetto di osservazione è sintetizzato nel grafico 7:

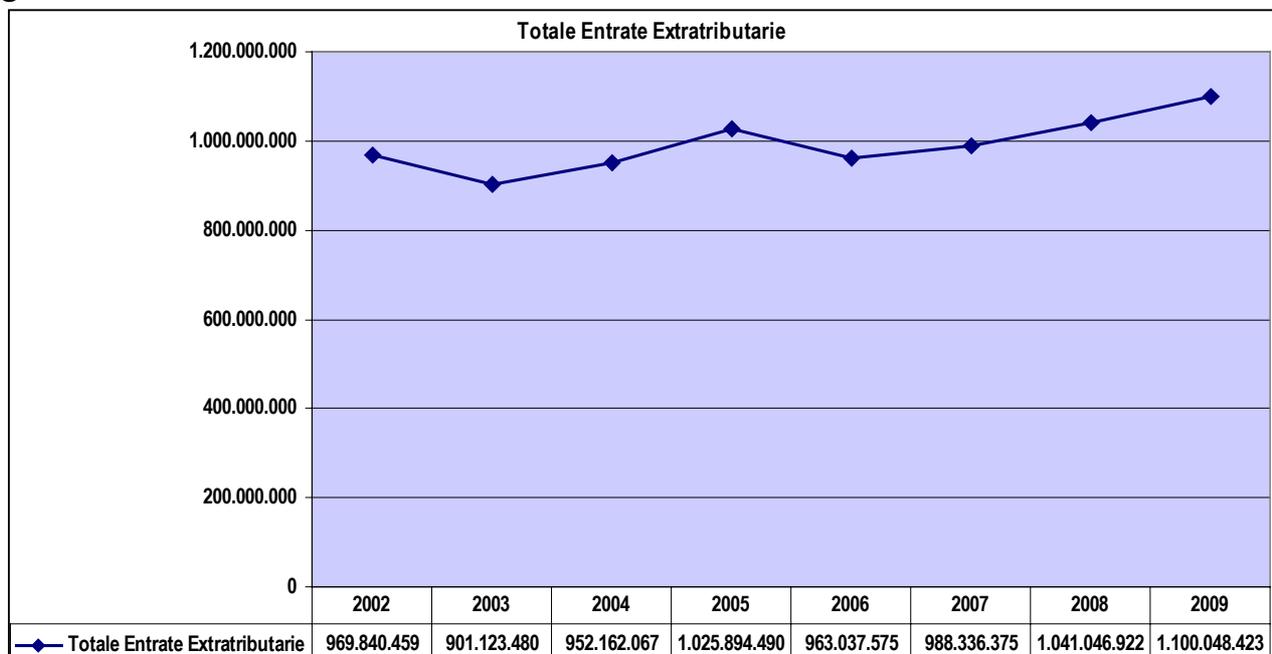


Grafico 7: Andamento delle entrate extratributarie

L'incremento principale riguarda gli utili netti da aziende partecipate (+ 36.36%), i proventi diversi che passano da 250 a 284 milioni di € (+ 13.6%).

In termini pro – capite le entrate tributarie passano da € 243 a € 253 per abitante con un incremento del 4.11%.

La struttura delle entrate extratributarie in base alle singole componenti è così rappresentabile graficamente:

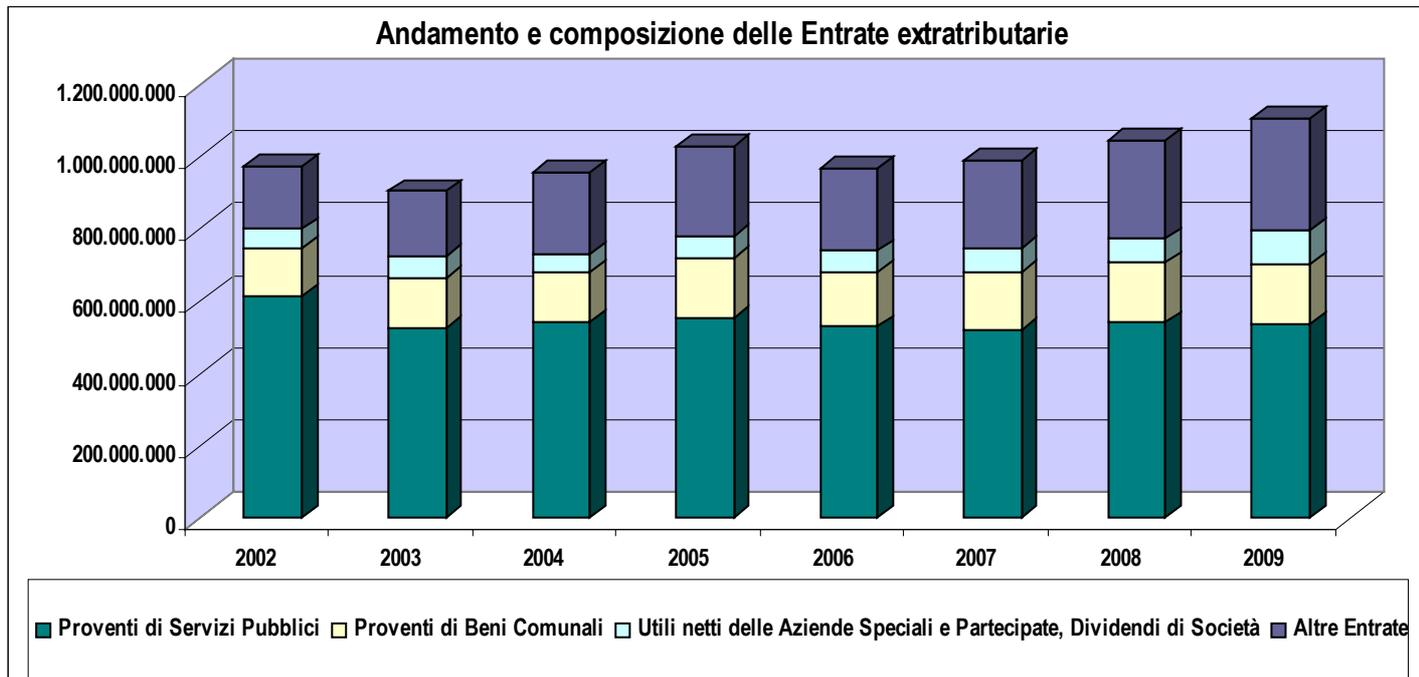


Grafico 8: Composizione delle entrate extratributarie

Le **entrate in conto capitale** si sono evolute nel tempo, così come mostra il grafico 9, in modo piuttosto sensibile.

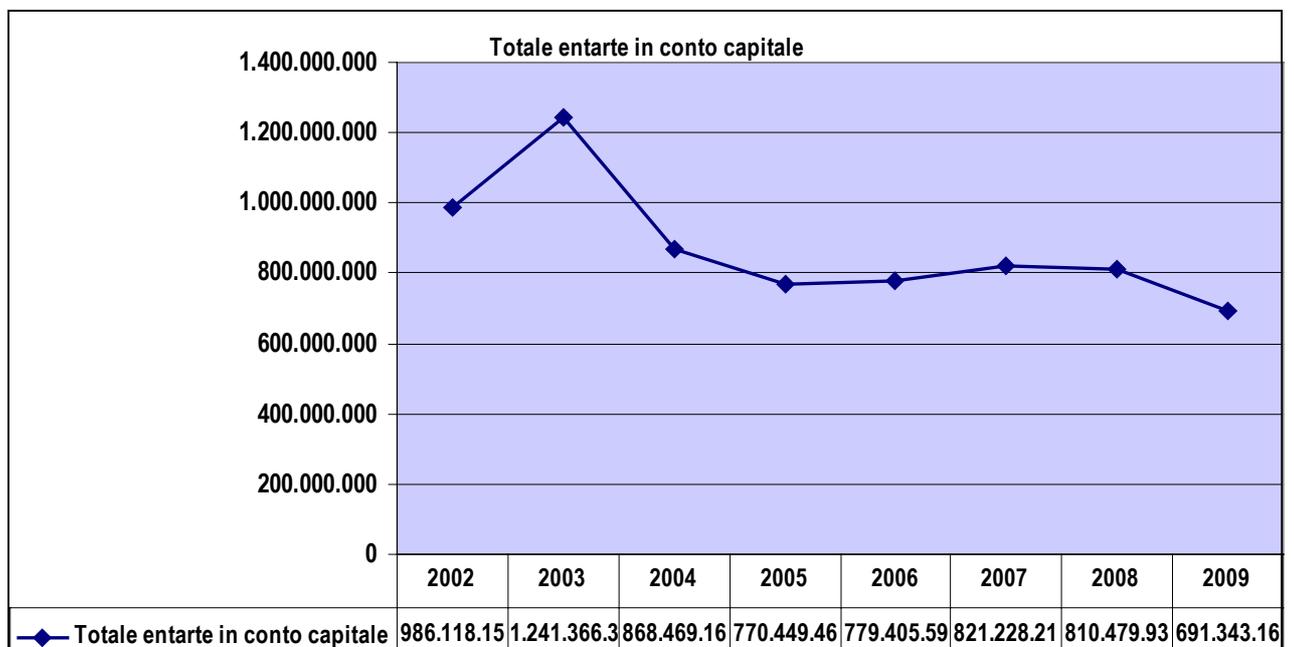


Grafico 9: Andamento delle Entrate tributaria

Se nel complesso rispetto all'anno precedente non si modificano di tanto, è l'analisi delle varie componenti a presentare le novità più significative.

Si assiste alla diminuzione dei proventi da alienazioni di beni patrimoniali, che passano da 593.287.009 di € a 508.281.973 (- 14,32%), dei trasferimenti di capitale dallo Stato, da 66 milioni di € a 31.114.932 (- 53%) mentre tengono i trasferimenti di capitali dalla Regione (da 150 milioni del 2008 a 151 milioni nel 2009) e le altre entrate residuali del titolo 4°, pressoché identiche nei due esercizi.

L'andamento complessivo di tali voci di entrata è rappresentato nel grafico 10:

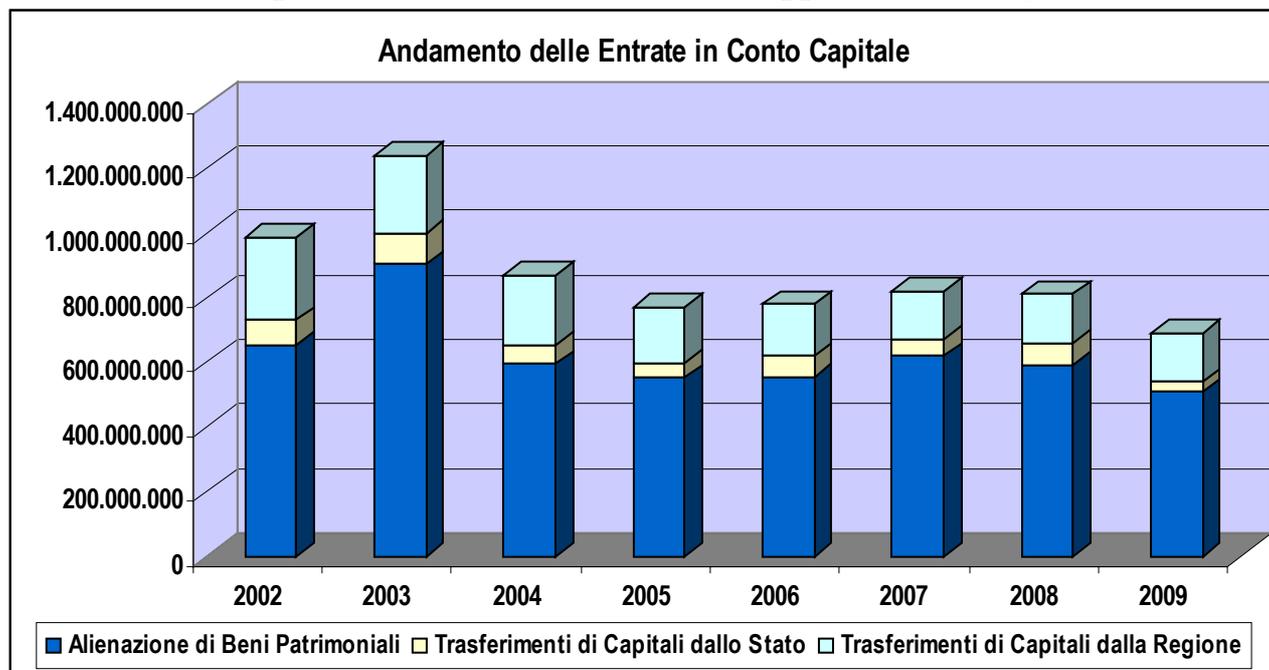


Grafico 10: Composizione delle entrate in conto capitale

Le entrate correlate ai permessi di costruire (c.d. oneri di urbanizzazione), presentano una quantificazione in diminuzione rispetto all'anno precedente. Si passa infatti da € 367.625.163 ad € 316.668.392 (-13,86%). La previsione denota la responsabilità con la quale gli enti hanno redatto gli strumenti di previsione per l'esercizio 2009. I segnali di crisi che nell'ultima parte dell'anno 2008 hanno cominciato a manifestarsi, hanno determinato una contrazione del mercato edilizio con contestuale riduzione dei proventi. Alla luce dell'andamento delle riscossioni dell'esercizio in corso, purtroppo anche le previsioni così ridotte paiono difficilmente raggiungibili.

Il versante senz'altro più significativo è quello riferito **alla assunzione dei prestiti**.

Precedentemente si ricordava che le regole del patto di stabilità interno per l'esercizio 2009, mettono a confronto le entrate finali e le spese finali e che le entrate per assunzione di prestiti non concorrono alla determinazione delle entrate finali.

Il fatto poi che il rispetto del patto debba essere dimostrato dagli enti già in sede di previsione, ha determinato negli ultimi anni una contrazione significativa del ricorso al credito.

Questa contrazione trova conferma anche nel 2009 e lo stanziamento relativo alla assunzione dei prestiti si attesta a € 380.941.705.

Nei bilanci di previsione dell'anno 2004 ad esempio, erano indicate entrate da mutui e da prestiti obbligazionari per oltre 1 miliardo e 150 milioni di €.

Il confronto con il bilancio precedente fa emergere una contrazione del 3,48%.

L'analisi storica, visualizzata nel grafico 11, evidenzia il crollo a partire dal 2004 dell'assunzione di nuovi prestiti con ripercussioni attese sulla spesa d'investimento.

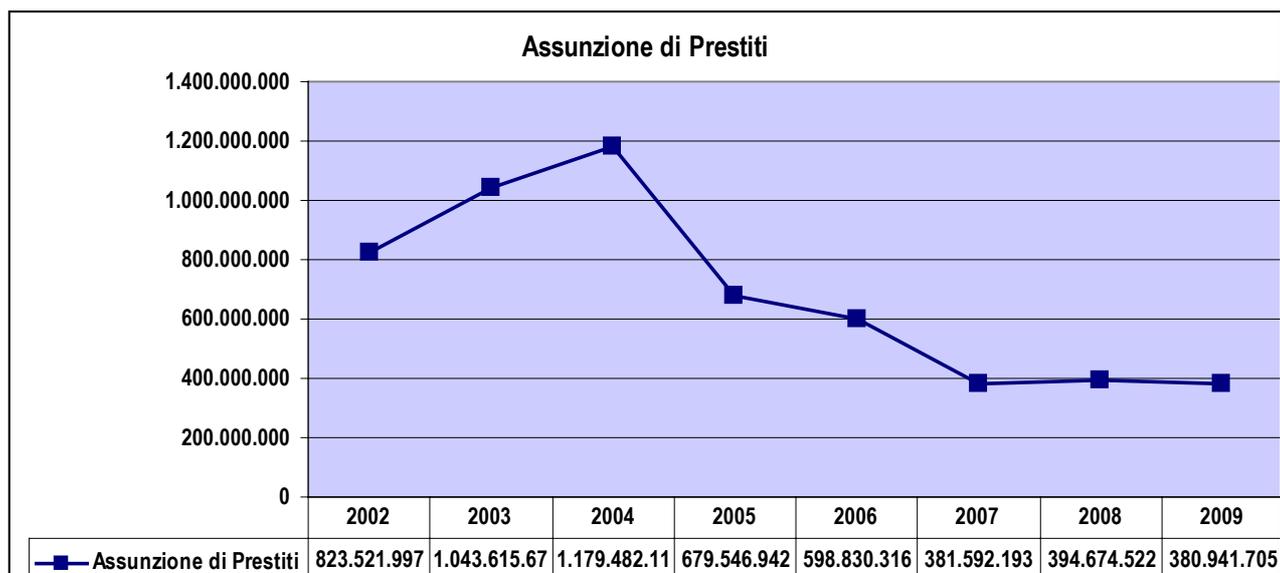


Grafico 11: Entrate per assunzione di prestiti

In tema di ricorso al credito, le stime nazionali fanno emergere una situazione di "caduta" di tale fonte, riferita al finanziamento delle spese di investimenti. L'agenzia Standard & Poor's indica il circa 7 miliardi di € il ricorso al credito nell'esercizio 2009 delle Regioni e degli enti locali "...in linea con il 2008 ma molto meno dei 27 e 16 miliardi registrati rispettivamente nel 2006 e 2007...".

Gli ultimi dati disponibili riferiti allo stock di debito dei Comuni della Regione Emilia – Romagna alla data del 31 dicembre 2007, fanno emergere una riduzione del 2,84% rispetto allo stock dell'anno 2006.

Il rapporto percentuale fra il residuo debito al 31.12.2007 e l'entrata corrente prevista nei bilanci dell'esercizio 2009, si attesta sul 94,65% mentre se tale rapporto viene calcolato con riferimento al debito al 31.12.2006 e alla spesa corrente 2008, il risultato è del 98,13%.

Spese

Spese correnti:

Le spese correnti complessive passano da 3.780.183.959 € del 2008 a 3.811.644.491 della previsione 2009.

Analogamente a quanto evidenziato per la parte entrata, la variazione nel periodo 2002/2009 della spesa corrente (cfr. grafico 12), risultante essere del 9,4%, è ben al di sotto dell'inflazione reale, seppure appena superiore rispetto alla variazione dell'entrata corrente.

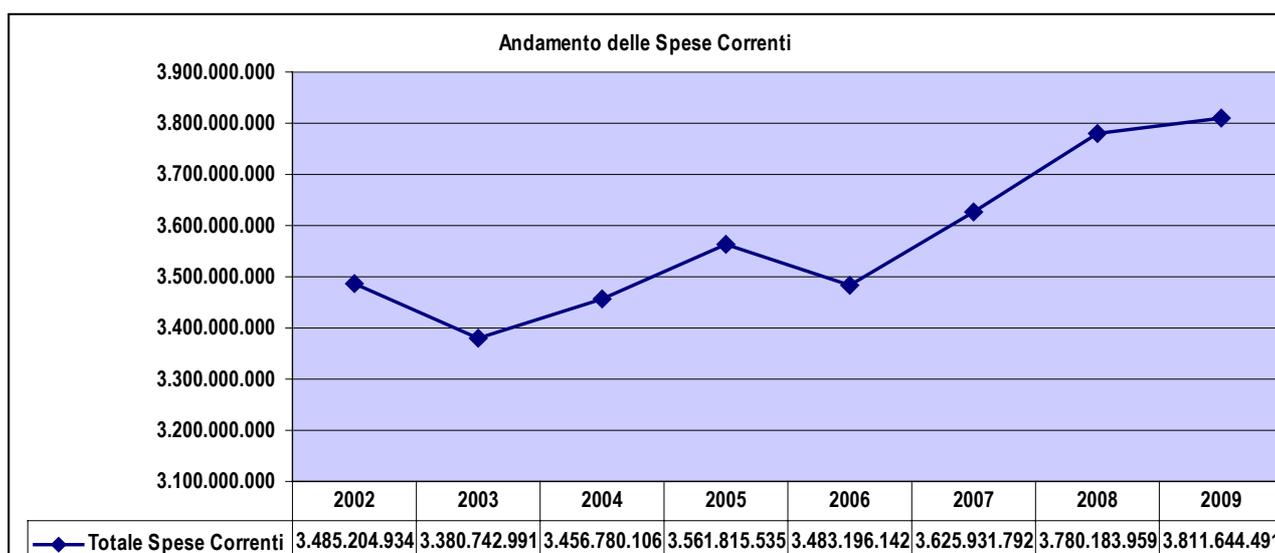


Grafico 12: andamento della spesa corrente.

L'incremento in termini assoluti risulta dello 0,83% mentre il riferimento pro capite (cfr. grafico 13), in ragione della dinamica crescente della popolazione, evidenzia una contrazione dello 0,61%. (da € 884,08 ad € 878,67 per abitante).

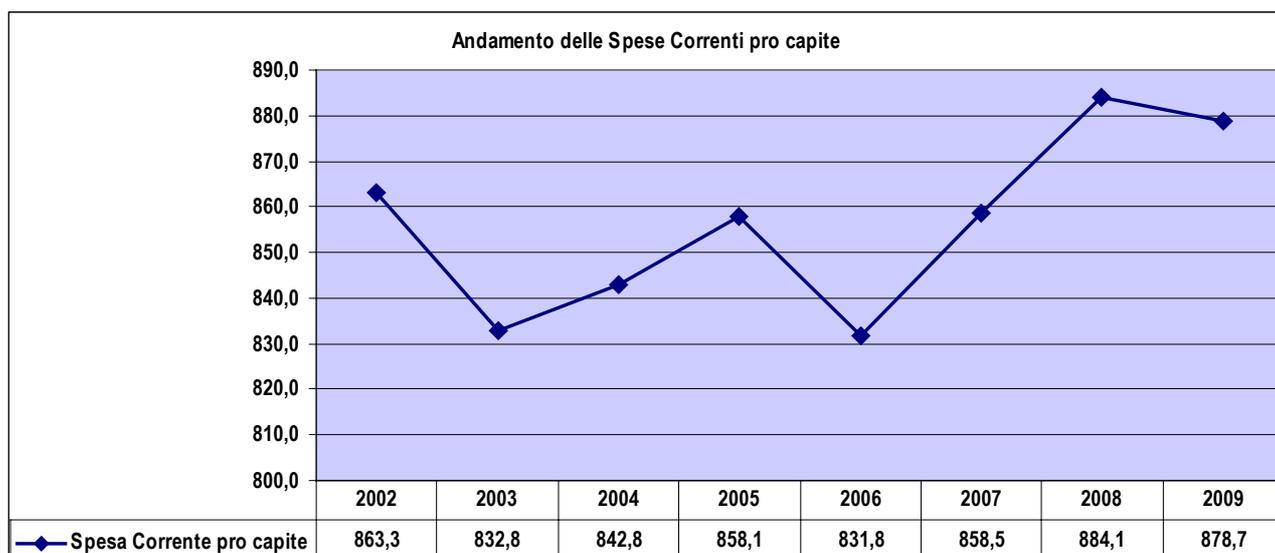


Grafico 13: andamento della spesa corrente pro capite.

L'analisi delle voci economiche evidenzia un leggero calo della spesa per il personale dipendente (- 0,10%), in diminuzione anche la spesa l'acquisto di beni e materie prime (- 1,34%), un incremento del 0,73% delle spese per prestazioni di servizi e del 3,80% per i trasferimenti.

Gli interessi passivi calano leggermente (-0,54%); il calo potrà essere più sensibile nel corso dell'esercizio, tenuto conto della diminuzione consistente del costo del denaro.

La spesa complessiva per interessi passivi, in rapporto con l'entrata corrente passa dal 4,69% al 4,63%, ben lontana dal limite previsto alla legge che dal 1 gennaio 2007 è fissato nel 15%.

La spesa per imposte e tasse è prevista in aumento del 3,95% rispetto all'anno precedente.

La composizione della spesa corrente 2009, riferita alle voci economiche presenta la seguente situazione:

Personale	33,07%
Acquisto beni e utilizzo beni di terzi	4,27%
Prestazioni di servizi	39,98%
Trasferimenti	14,18%
Interessi passivi ed oneri finanziari	4,74%
Imposte e tasse	2,73%
Ammortamenti	0,02%
Fondo svalutazione crediti	0,11%
Altre spese correnti	0,90%

Con la seguente rappresentazione nel periodo 2002/2009

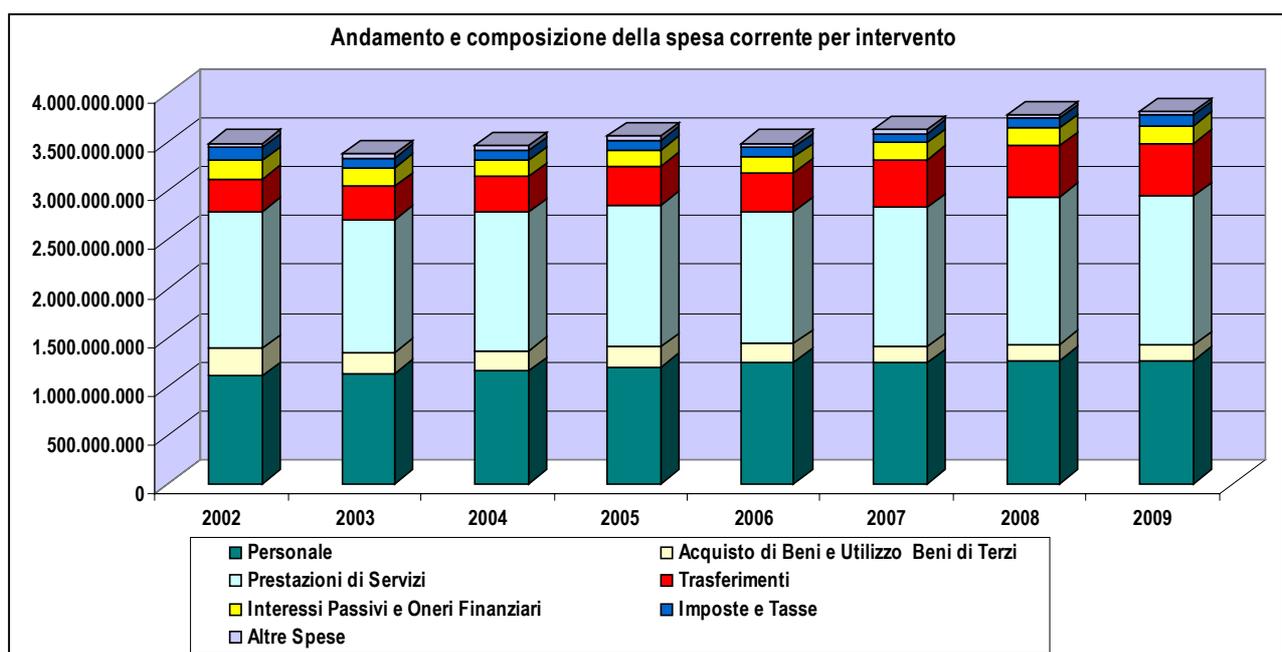


Grafico 14: Andamento e composizione della spesa corrente per intervento

Analizzando la spesa corrente distinta per le funzioni in cui si divide il bilancio, emerge che rispetto al 2008, la spesa per i servizi generali (organi istituzionali, segreteria, ragioneria, ufficio tecnico, uffici demografici, ufficio tributi ecc.) presenta un incremento dello 0,55%.

La spesa per la Polizia locale aumenta dello 0,15%, quella per la istruzione pubblica del 1,62% mentre quella relativa alla cultura e beni culturali diminuisce del 2,78%.

Restano invariate le spese per il settore sportivo e ricreativo e quelle relative al turismo mentre la spesa per la viabilità e i trasporti, presenta un incremento del 3,11%.

Gli oneri relativi alla gestione del territorio e dell'ambiente presentano un incremento dello 0,91% mentre, quelli del settore sociale dello 0,58%.

La spesa per servizi produttivi presenta un leggero incremento rispetto al 2008. Si tratta di una componente che nell'ultimo periodo ha evidenziato notevoli cali di stanziamento, collegati all'azione di esternalizzazione della gestione dei servizi.

Nei bilanci di previsione del 2009 la suddivisione della spesa per funzioni presenta le seguenti percentuali:

Servizi generali	30,45%
Giustizia	0,54%
Polizia locale	4,99%
Istruzione pubblica	13,58%
Cultura e beni culturali	5,10%
Settore sportivo e ricreativo	2,06%
Turismo	0,70%
Viabilità e trasporti	7,20%
Territorio e ambiente	11,29%
Settore sociale	21,94%
Sviluppo economico	1,10%
Servizi produttivi	1,05%

Con la seguente rappresentazione nel periodo 2002/2009

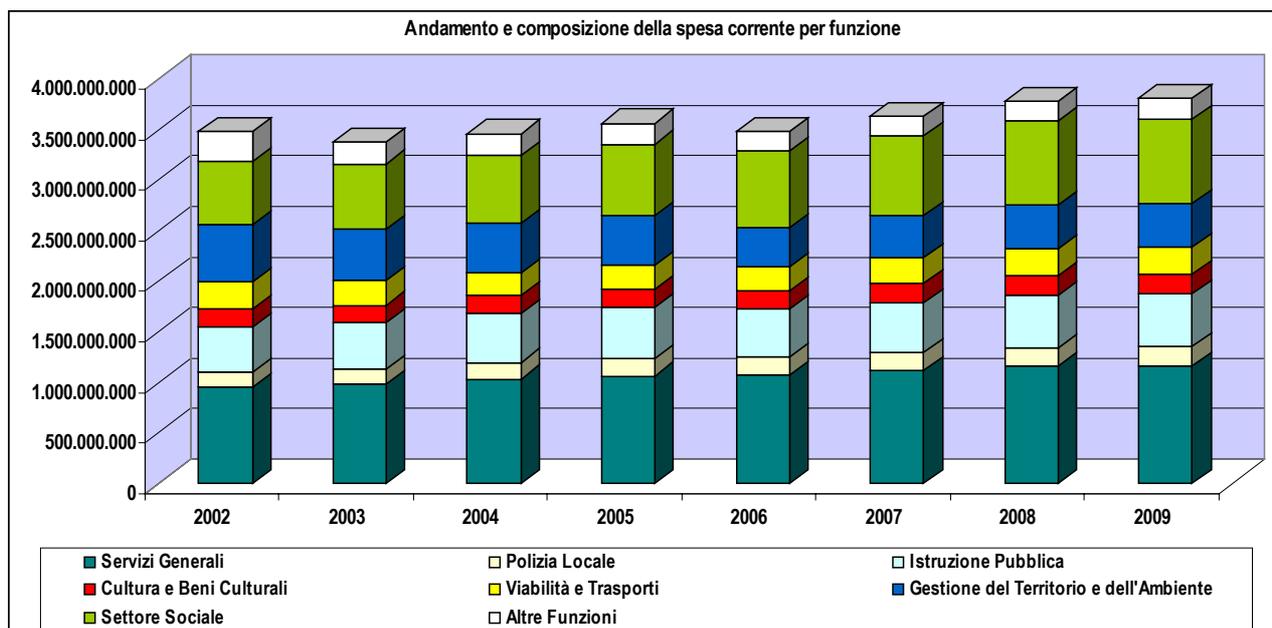


Grafico 15: Andamento e composizione della spesa corrente per funzione

Spese per investimenti:

L'attuale situazione economica generale, insieme alle difficoltà conseguenti al rispetto degli obiettivi del "patto di stabilità interno", incidono in maniera importante sugli investimenti; le previsioni del bilancio 2009 evidenziano tale situazione ma la gestione durante l'anno determinerà quasi certamente una ulteriore riduzione degli investimenti realizzati.

La spesa per investimenti prevista nel 2009 ammonta a € 2.172.690.546, in flessione rispetto all'anno precedente del 7,00%; il grafico 16 illustra come tale voce, in coerenza con quanto ipotizzato a proposito dell'assunzione di prestiti, sia pressoché piatta a partire dal 2005.

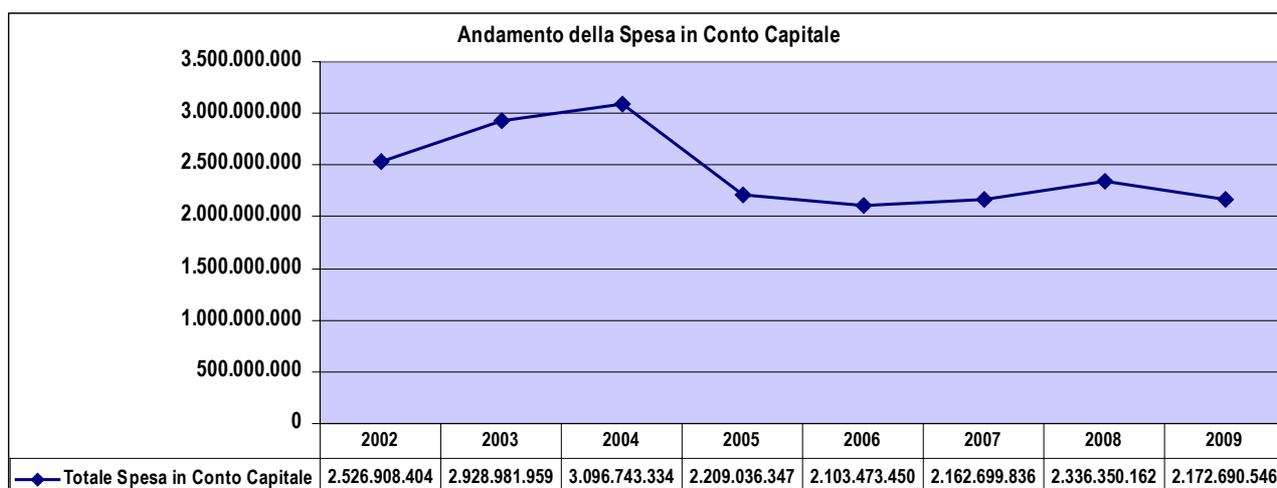


Grafico 16: Andamento della spesa in conto capitale

Analizzando le voci economiche si nota però una contrazione di quasi tutti gli interventi, in particolare la voce “acquisizione beni immobili”, che contiene la maggioranza degli interventi, passa da 1.498.898.231 € del 2008 a € 1.356.270.545 del 2009 con una riduzione del 9,51%. In contrazione anche la spesa per “beni mobili” mentre in controtendenza, aumenta la spesa per “trasferimenti di capitali” che passa da € 111.406.721 del 2008 ad € 126.114.786 (+ 13,20).

Il trend complessivo di tali componenti nel periodo osservato è mostrato nel grafico 17:

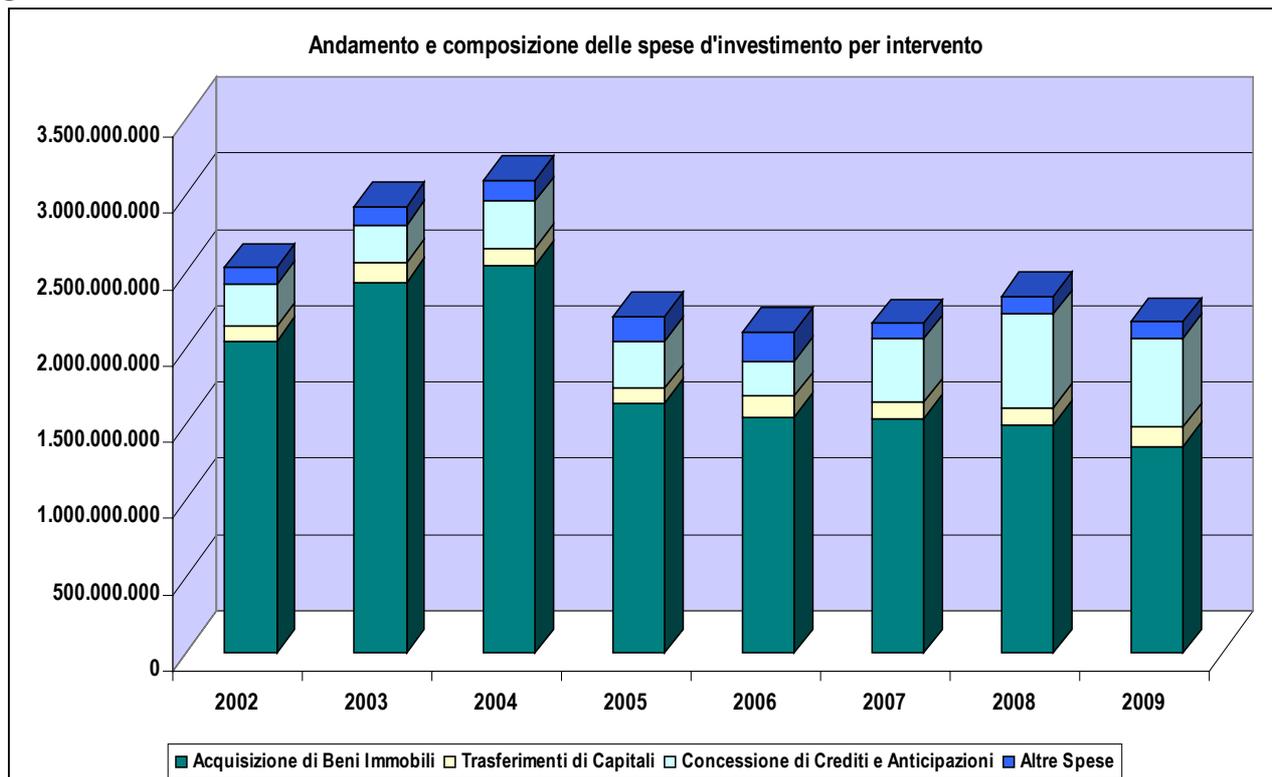


Grafico 17: Composizione della spesa in conto capitale

La riduzione delle previsioni colpisce quasi tutte le funzioni dei Comuni

Spesa per restituzione di prestiti:

Le quote di capitale per la restituzione di prestiti hanno un andamento abbastanza lineare nei vari esercizi mantenendosi su livelli omogenei.

Negli ultimi anni le spese del titolo terzo del bilancio, hanno però presentato modifiche piuttosto significative, legate alla azione di restituzione anticipata di prestiti messa in campo principalmente dagli enti di dimensioni maggiori.

L'esercizio 2009 presenta previsioni da cui appare evidente che l'azione di restituzione anticipata è quasi nulla.

La previsione si attestata su complessivi € 274.329.990, di cui € 207.768.982 per quote di capitale per ammortamento di mutui, € 65.438.997 per quote di ammortamento di prestiti obbligazionari e € 1.122.011 per la restituzione di quote di capitali di debiti pluriennali.

Nell'esercizio 2008 la somma complessiva ammontava a € 260.811.872 mentre le quote per mutui erano di € 200.675.634, quelle per prestiti obbligazionari di € 59.723.266 e quelle per debiti pluriennali di € 412.972.

Come già precisato il ricorso alla assunzione di prestiti è in diminuzione anche sensibile, negli ultimi anni. E' significativo notare come al 31.12.2007, per la prima volta negli ultimi anni lo stock di debito riferito ai Comuni sia diminuito rispetto al 31.12.2006; la diminuzione in termini percentuali si attestata su - 2,84%.

La dinamica e la composizione di tali categorie di spese sono evidenziati nei grafici 18 e 19:

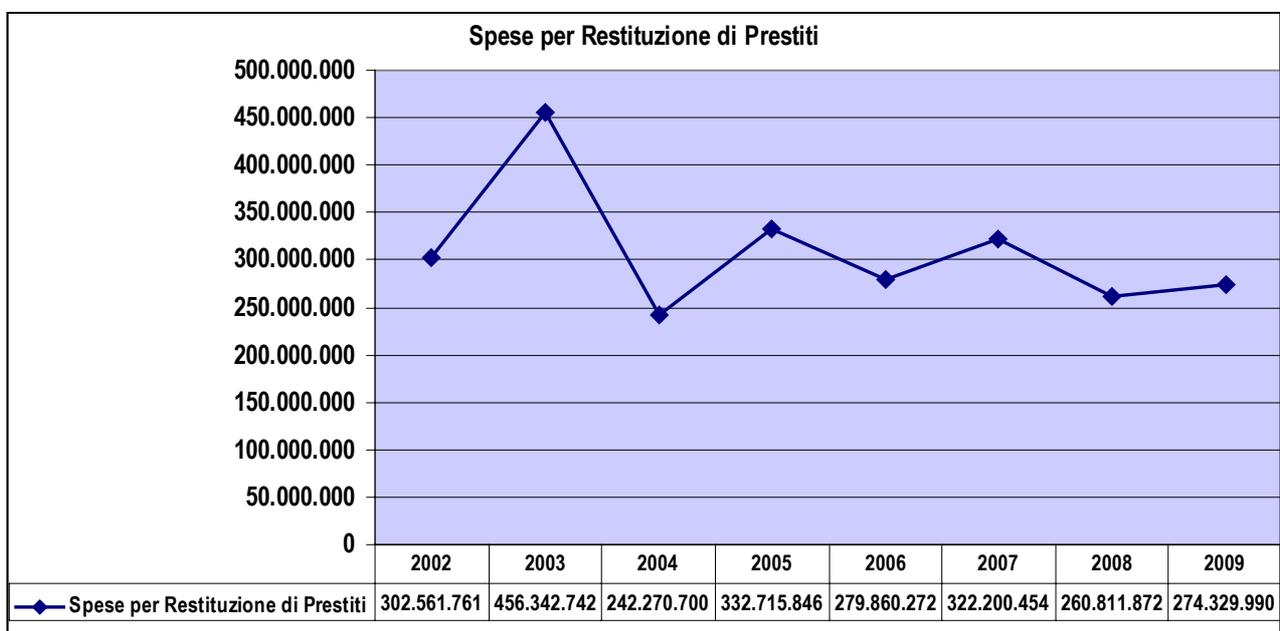


Grafico 18: Spese per il rimborso di prestiti

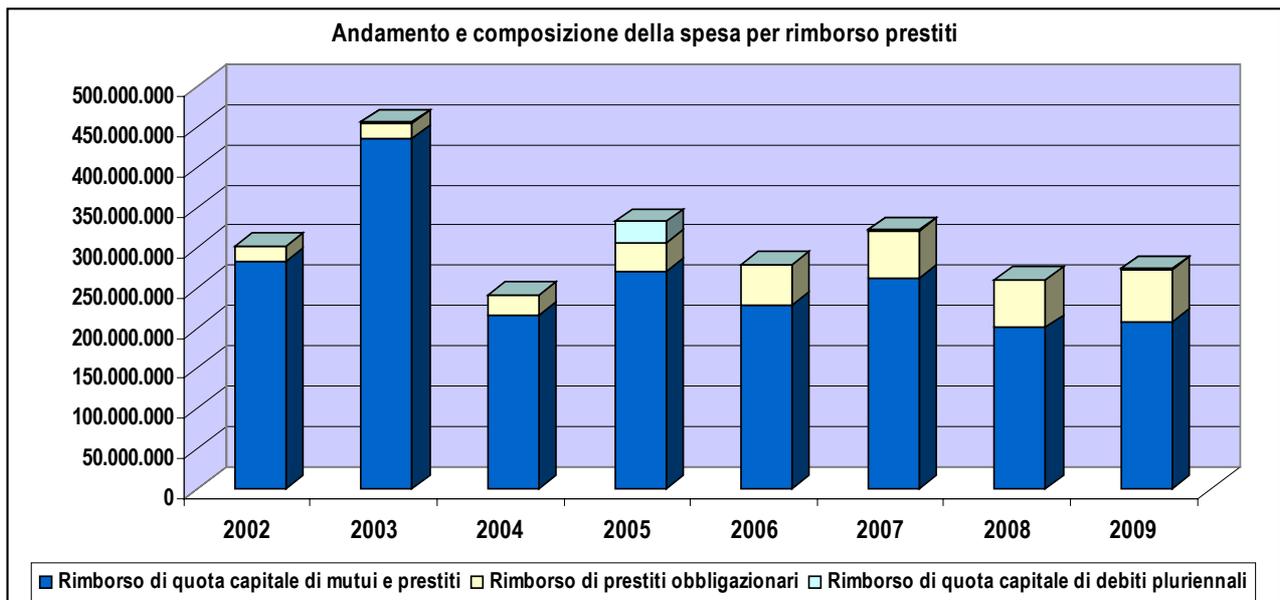


Grafico 19: Spese per il rimborso di prestiti

Risultati differenziali

Risulta a questo punto interessante la valutazione dei risultati differenziali, che analizzano l'equilibrio economico dei bilanci 2009.

Emerge che gli enti continuano, come negli anni precedenti (cfr grafico 20 osservando che il 2003 è stato un anno con forte incidenza di restituzioni anticipate di prestiti), a finanziare in disavanzo la propria spesa corrente, per complessivi € 176.850.738. A copertura di tale disavanzo economico vengono utilizzate le risorse che la legge consente, in particolare 149.601.938 di € sono costituiti da proventi dai permessi di costruire.

Tale fonte di finanziamento della spesa corrente, era utilizzata nel 2008 per € 144.307.045.

Considerando il totale dei proventi dai permessi di costruire di cui si è detto precedentemente, si può valutare nel 47,24% la percentuale di tale entrata, destinata al finanziamento della spesa corrente. Si ricorda che la norma finanziaria per il 2009, ne prevedeva la possibilità di un utilizzo fino al 75%, dei quali un 25% destinato alla manutenzione ordinaria del patrimonio.

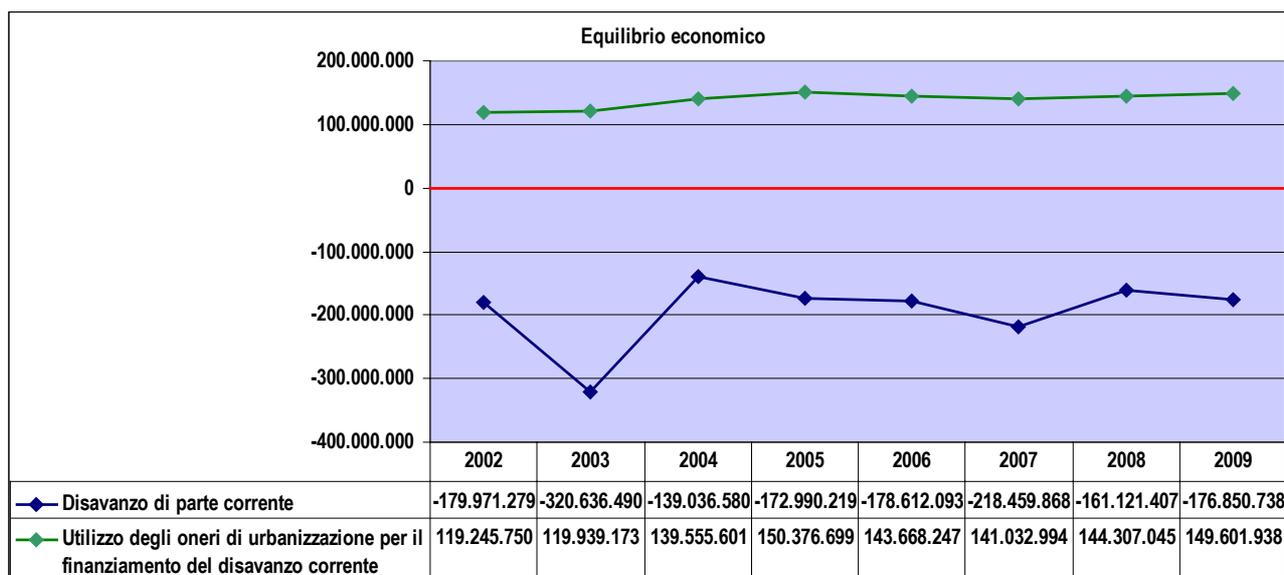


Grafico 20: Disavanzo di parte corrente e utilizzo degli oneri di urbanizzazione

Entrate correnti, Spese correnti e PIL Regionale.

In conclusione si vuole sottoporre all'attenzione l'andamento delle entrate e delle spese correnti in rapporto al PIL regionale calcolato a prezzi correnti.

Pur essendo infatti teoricamente criticabile l'utilizzo in tale rapporto di dati previsionali, la parte corrente dei bilanci, a differenza della parte in conto capitale, è molto stabile tanto che con gli ultimi dati disponibili, il 2007, lo scostamento previsione/consuntivo è del 2% sul lato entrata (sottovalutazione di entrate) e del 3% sul lato spese (sottovalutazione di spese).

In questa prospettiva la rappresentazione data dal grafico 21 acquisisce sicuro valore ed evidenza come il peso delle entrate e delle spese correnti rispetto al PIL regionale si è costantemente ridotto nel corso degli anni.

In particolar modo il valore della spesa corrente, ovvero delle attività e dei servizi prodotti ed erogati dai Comuni ha visto cioè diminuire la propria importanza in rapporto al complesso delle attività e dei servizi prodotti ed erogati dall'intera economia emiliano - romagnola.

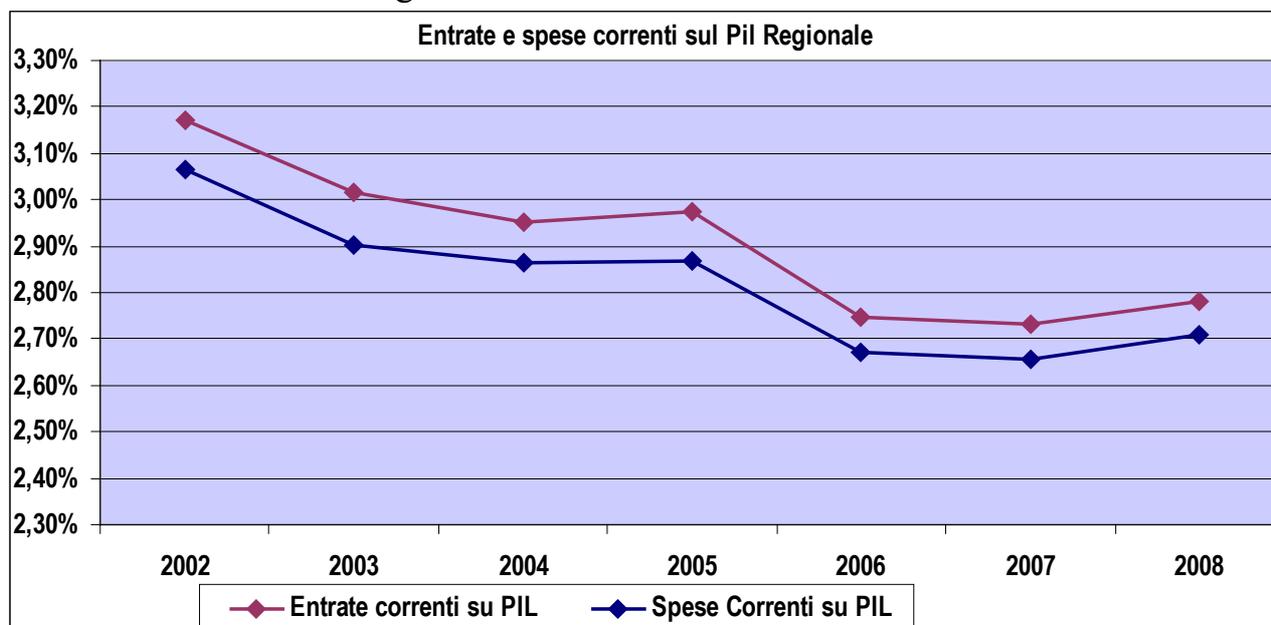


Grafico 21: Entrate e spese correnti sul PIL regionale calcolato a prezzi correnti.

Bologna 8 ottobre 2009.